Il punto della settimana di Libednews, anno 2011/2012, numero 39

NIENTE SOLDI PER GLI SCATTI DI ANZIANITÀ

Ennesima fumata nera per gli scatti di anzianità: il MEF ha certificato economie del tutto insufficienti da destinare al recupero degli scatti di anzianità per il 2011. E ora cosa succede?

L'atteso incontro tra sindacati e ministro sul recupero degli scatti di anzianità 2011 si è svolto il 12 giugno scorso. Durante l'incontro è stata resa nota l'entità della quota di risorse derivanti dalle economie nella gestione degli organici 2010/11 certificata dal ministero dell'economia e finanze: solo 87 milioni di euro, del tutto insufficienti a coprire i circa 387 milioni che, secondo il MIUR, sarebbero necessari per il ripristino degli scatti di anzianità maturati nel 2011. Insomma, nonostante tutti i risparmi realizzati nella scuola durante gli ultimi anni di pesanti tagli al personale (e non solo), i soldi non ci sono più.

Per capire come si è arrivati a questa grave situazione bisogna fare un passo indietro, fino alla manovra finanziaria dell'estate 2010. Per fare rapidamente "cassa" in periodo di crisi, la legge n. 122/2010 aveva bloccato fino al 2013 i rinnovi contrattuali e, solo per la scuola, anche gli scatti di anzianità; tre anni di anzianità contributiva "congelati" per tutti i dipendenti fino alla fine della carriera, un gradone con tre anni in più (fermo solo economico, non applicato all'anzianità pensionistica). La stessa legge (art. 8, comma 14) dirottava poi genericamente «*al settore scolastico*» il 30% delle economie annualmente realizzate dal 2010 in poi per effetto dei tagli dovuti all'ormai famoso art. 64 della legge n. 133/2008, inizialmente destinato «alla *valorizzazione ed allo sviluppo professionale della carriera del personale della scuola*». L'utilizzo di tali economie veniva poi rinviato ad apposito decreto interministeriale (MIUR-MEF), che di volta in volta l'avrebbe definito sentite le organizzazioni sindacali rappresentative. Successivamente, secondo questo meccanismo il DI n. 3/2011 destinava il 30% delle economie realizzate nel 2010 al pagamento degli scatti maturati in quell'anno e contemporaneamente stabiliva che avrebbero dovuto essere «*prioritariamente dedicate alle medesime finalità*» anche le economie degli ani successivi; addio definitivo alla valorizzazione del merito professionale.

Anche per il 2011, dopo la certificazione delle economie di comparto, con un analogo decreto si sarebbe dovuta perciò realizzare la finalizzazione delle risorse al recupero degli scatti. Ora però, con solo 87 milioni di euro disponibili, sembra impossibile che gli impegni per un pieno riconoscimento della progressione stipendiale possano essere onorati.

Per la verità, questa situazione di sofferenza era già stata denunciata nella relazione 2011 dalla Corte dei Conti, che aveva individuato in almeno tre fattori le cause dei mancati risparmi previsti: una troppo contenuta riorganizzazione della rete scolastica (le regioni avevano soppresso 101 delle 455 autonomie risultate sottodimensionate), il ritardo nell'avvio della riforma delle superiori e la reintegrazione in organico di quasi 5mila docenti di sostegno a seguito della sentenza n. 80/2010 della Corte Costituzionale. Una

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150

partita, quest'ultima, piuttosto consistente sotto il profilo economico, tale da incidere per quasi metà dei mancati risparmi, che viene fatta pagare interamente alla scuola e ai suoi operatori.

Se si considera l'estrema chiusura del MEF in conseguenza della gravissima situazione economica che stiamo attraversando, le speranze di uno sblocco dello stallo che si è determinato sono veramente poche. In realtà una proposta ci sarebbe: recuperare i 300 milioni di euro che servono per il 2011 tagliando per un pari importo il Fondo d'istituto di quest'anno e del prossimo andando a ridurre, in altri termini, la già esigua retribuzione accessoria. Una sorta di "compensazione" tutta interna al comparto, che vedrebbe ripristinati gli scatti 2011 in busta paga, ma con una corrispondente diminuzione del salario accessorio per tutti. «*Per dirla in breve il gioco delle tre carte*», sostiene la Flc-CGIL, che dichiara apertamente «*non accetterà soluzioni che fanno pagare direttamente ai lavoratori quanto invece è nelle loro legittime aspettative*». Più morbida la posizione degli altri sindacati, che hanno insistito affinché il ministro proceda in tempi rapidissimi all'emanazione dell'atto di indirizzo necessario all'avvio, presso l'ARAN, della contrattazione per trovare la necessaria copertura economica. Poiché infatti, come prevede la legge di stabilità 2012, le risorse possono essere integrate attraverso « anno 2011/2012, numero 38», per la CISL-Scuola «*si tratta di verificare se e come destinare al pagamento degli scatti risorse ricavabili nell'area della retribuzione accessoria, contando su possibili economie derivanti dalla riduzione del personale in servizio o contrattando una loro diversa destinazione*». Dallo SNALS viene l'analoga proposta di ricorrere ai consistenti risparmi (ancora tutti da quantificare) che si sarebbero già ottenuti dalla «*automatica riduzione dei finanziamenti alle scuole previsti dal contratto in relazione al numero di addetti e punti di erogazione del servizio*». Insomma, cerchiamo di raschiare il barile, pur di salvare gli scatti di anzianità.

Ad esprimere forti riserve sull'operazione di "recupero fondi" è l'ANIEF, che ripone invece le sue speranze sull'esito del ricorso già avviato alla Corte Costituzionale per l'annullamento della legge n. 122/2010.

Il recupero delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici per il 2011 interessa tutto il personale, non solo coloro che attendono nell'immediato gli scatti maturati. La soluzione, negoziale o giurisprudenziale che sia, è quindi della massima urgenza, tanto più che c'è ancora in piedi tutta la questione per il 2012, ultimo (per ora…) dei tre anni di blocco.

SEDE NAZIONALE
Viale Zara, 9 - 20159 Milano - Tel. 02 67020055 - Fax 02 67073084 - e-mail: segreteria@diesse.org - www.diesse.org
Ente accreditato dal M.I.U.R. con DM 90/2003
C.F. 97053100158 - P.IVA 08965380150